

A pagina cinque

A pagina sette

Liz in ospedale per una botta al naso

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nino Defilippis è campione d'Italia

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 115

GIOVEDI' 26 APRILE 1962

Offensiva degli elettrici

E' stata una previsione facile, anche se non condivisa da tutti, quella da noi espressa due mesi or sono commentando l'inclusione nel programma del nuovo governo di un punto concernente la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Nessuno escludeva, certamente, che di fronte al programma del governo di centro-sinistra, appare indiscutibile che la battaglia contro i grandi gruppi finanziari che controllano l'industria elettrica deve proseguire, oltre che sulle questioni del modo in cui procedere alla nazionalizzazione e delle finalità da attribuirsi ad essa, anche per imporre il principio della nazionalizzazione.

E' seguita poi la stipulazione, fra i monopoli elettrici e altre grandi società talvolta da essi controllate, di una serie di contratti di grande fornitura dell'energia elettrica a parità di basi, se non addirittura sottocosto. Contemporaneamente, gli stessi monopoli elettrici hanno appallato i lavori per la costruzione di nuovi impianti a società ad essi collegate a prezzi eccezionalmente elevati.

A queste iniziative, dirette a determinare già in partenza una situazione finanziaria assai pesante per il sostituto ente nazionale dell'elettricità, si è accompagnata una vastissima azione volta ad ottenere un pronunciamento di un parte dell'opinione pubblica contro la nazionalizzazione dell'industria elettrica e le nazionalizzazioni in generale. Sfortunosi di economia politica, uomini politici, dirigenti di azienda, sia italiani che stranieri, sono stati indotti a sostenere in alcuni casi, l'immunità della nazionalizzazione, in altri l'alto costo di un simile provvedimento; in altri ancora, il fatto che lo strumento delle nazionalizzazioni deve considerarsi superato e sostituibile con altri strumenti « più idonei ».

Un fantomatico esercito di piccoli azionisti, che col passar del tempo sembra destinato ad ingrossarsi sempre più (parrebbe quasi che tutti i piccoli risparmiatori in questo periodo non abbiano fatto altro che comprare azioni elettriche), è stato fruttatamente mobilitato da un sedicente Comitato di difesa del risparmio azionario.

Così — a quanto sembra — si sono fatti strada tra gli stessi ministri democristiani e socialdemocratici parecchi ripensamenti circa l'opportunità di procedere alla completa nazionalizzazione dell'industria elettrica, mentre, dal canto loro, l'on. Moro e i massimi esperti di economia della DC continuano a ritenere utile e opportuno il semplice coordinamento della produzione e del trasporto dell'elettricità.

In tali condizioni occorre che in una vasta azione politica siano ribaditi i principi di fondo che, da oltre un decennio, hanno indotto i partiti della classe operaia e altre forze democratiche a battersi per il completo passaggio dell'industria elettrica nelle mani dello Stato. E va anche ricordato che l'eliminazione del prepotere economico e politico dei grandi monopoli elettrici costituisce, oltre che una condizione essenziale del rinnovamento democratico, di una nuova politica di sviluppo economico conforme alle esigenze della maggioranza della popolazione, un formale impegno che il partito socialista, quello repubblicano e

UNA SFIDA ALLA RAGIONE E ALLE SPERANZE DELL'UMANITÀ

Esplosa la prima bomba alle isole Natale

La lista del PCI per il Campidoglio

La campagna elettorale è aperta. Da questa mattina, ha inizio la presentazione delle liste. Ecco i candidati per il Consiglio comunale

- 1) Aldo Natoli, deputato, capo del gruppo comunista nel precedente Consiglio.
2) Paolo Bufalini, direttore della Direzione del Partito, segretario della Federazione comunista
3) Luigi Gigliotti, avvocato
4) Aldo Giusti, segretario della Camera del Lavoro
5) Paolo Alatri, libero docente, giornalista, segretario dell'Associazione Italia-UKSS
6) Paolo Andreini, dirigente sindacale della Banca d'Italia
7) Salvatore Aquilano, dirigente del Sindacato socialisti
8) Leandro Ascioni, costituzione
9) Ugo Attardi, pittore (indipendente)
10) Benvenuto Avincola, artigiano
11) Luigi Baglioni, tecnico, segretario del Sindacato telefonici
12) Alfonso Baldoni, edile
13) Bruno Bartoletti, dipendente ospedaliero, dirigente del Comitato di zona del PCI Giancollese
14) Franco Bartolini, artigiano
15) Augusto Battaglia, docente universitario
16) Luciano Battaglia, dirigente della Federstatali
17) Luciana Bergamini, impiegata all'Italcable
18) Arturo Bocanera, dirigente del Sindacato ospedalieri
19) Renato Borelli, insegnante
20) Vasco Butini, segretario della Fiom provinciale
21) Rino Capitoni, segretario del Sindacato lavoratori del commercio
22) Bruno Caprioli, perito elettrotecnico, dirigente del Sindacato lavoratori elettrici
23) Stelvio Capritti, avvocato, dirigente dell'Associazione rivenditori
24) Mario Carrani, direttore dell'Unione artigiani
25) Anna Maria Cial Trivelli, dirigente della Camera del Lavoro
26) Marcello Cini, professore ordinario dell'Istituto di Fisica dell'Università di Roma
27) Edoardo Coletta, segretario del Sindacato Poligrafici
28) Marilino (Sergio) Colombi, dirigente della Camera del Lavoro
29) Renato Conti, impiegato del Poligrafico dello Stato
30) Carlo A. Cortina di Favria, avvocato, legale della Società attiva italiani (indipendente)
31) Renato Costelli, operaio, segretario della sezione del PCI di Primaticcio
32) Lorenzo D'Agostini, impiegato dirigente del Sindacato dipendenti comunali
33) Livia De Angelis, segretaria del Sindacato braccianti
34) Enzo De Feo, della C. I. della Fime
35) Paola Della Pergola, direttrice della Galleria Borghese (indipendente)
36) Lello Sergio Dell'Ariccia, studente universitario
37) Piero Della Seta, del direttivo della federazione comunista romana
38) Francesco De Vito, segretario della sezione del PCI di Genicolle
39) Auro Franco Di Lino, dirigente della cooperativa sacchini dei Mercati generali
40) Livio Diotallevi, pensionato
41) Baldina Di Vittorio, dirigente dell'UDI
42) Aloisio Elmo, vice-residente dell'Associazione unitaria
43) Gianfranco Ferretti, assistente universitario
44) Nino Nerino Franchellucci, dirigente dell'Associazione popolare
45) Alberto Freda, segretario del Sindacato edili
46) Giorgio Fusco, medico, assistente universitario, dirigente della sezione « Italia » del PCI
47) Renzo Giubilei, operaio della Centrale del latte
48) Giorgio Gozzi, impiegato di banca
49) Primo Grasselli, dirigente della sezione del PCI di Prima Porta
50) Augusto Illuminati, segretario della FGCI provinciale
51) Roberto Javicoli, medico, dirigente del Comitato della zona Tiburtina del PCI
52) Vincenzo Lapiocerella, professore
53) Maria Lentini, operaia della Sme
54) Sergio Lofredo, dirigente del Sindacato alimentari
55) Anna Mantovani, della Commissione interna della Luciana (indipendente)
56) Argimma Mazzoni, medico, dirigente della sezione comunista di Monte Mario
57) Virgilio Melandri, dirigente delle Consulte popolari
58) Carlo Melograni, architetto, libero docente
59) Sergio Mercuri, impiegato della Romana gas
60) Maria Antonietta Michetti, presidente dell'UDI provinciale
61) Enzo Modica, della Segreteria della Federazione comunista romana
62) Filomena Carmela Mungo, direttrice didattica (indipendente)
63) Mario Muzi, dipendente della SRE
64) Piergiorgio Pallotta, operaio della Purifina
65) Italo Pastorato, mezzadro dell'azienda Meccarose
66) Eraclio (Elio) Petri, regista cinematografico (indipendente)
67) Roberto Picchianti, pensionato
68) Tomas Pighetti, dirigente del Sindacato tessili
69) Renato Pompili, posteggiatore, dirigente sindacale
70) Alfredo Rechin, giornalista, responsabile della Commissione propaganda del Comitato centrale del PCI
71) Bruno Sharvella, della Commissione interna della Banca nazionale del Lavoro
72) Silverio Sellitti, dirigente del Sindacato dei Monopoli di Stato
73) Nello Sogliani, segretario del Sindacato autoforattori
74) Franco Solinas, scrittore e sceneggiatore
75) Pietro Stallone, pensionato, dirigente della Lega delle cooperative
76) Giuseppe Torriero, dirigente della sezione di Quarticciolo
77) Aldo Tozzetti, dirigente delle Consulte popolari
78) Antonello Trombadori, ricercatore dell'ONU, potestoso fermare la ripresa nucleare degli Stati Uniti
79) Giuseppe Zaccaria (Zac), disegnatore (indipendente)
80) Valerio Zurini, regista cinematografico (indipendente).

Manifestazione notturna dinanzi all'ambasciata americana a Londra - Domani Macmillan arriva a Washington - Passo indietro americano per Berlino?

WASHINGTON, 25. — Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere stamane la prima bomba nucleare della nuova serie. L'esplosione — dice un comunicato della Commissione per l'energia atomica — è avvenuta alle ore 10,45 (ora locale) nel centro dell'isola di Natale, nel Pacifico, a circa 1300 miglia a sud di Honolulu (Hawaii). La potenza dell'ordigno, che è stato sperimentalmente valutata come definita « media » (superiore cioè a 20 chilotoni — ventimila tonnellate di TNT — ed inferiore al megaton — un milione di TNT).

La notizia ufficiale si è accolta nel pomeriggio, ma, fin da stamane, vari sismografi installati in diverse zone di Europa avevano avvertito la concomitanza con l'ora in cui l'esplosione è avvenuta. I fenomeni tipici che vengono registrati in conseguenza di una deflagrazione nucleare.

E' facile prevedere quale ondata di allarme e di protesta la notizia suscitierà in tutto il mondo. Scienziati, politici, uomini della strada di ogni continente sanno, infatti, quale grave pericolo rappresenti per il genere umano la serie di esplosioni nucleari iniziata oggi dagli Stati Uniti e come, al tempo stesso, questa iniziativa del presidente Kennedy rischi di trascinare profondamente l'atmosfera della trattativa internazionale. Una testimonianza drammatica e compungente di tale inquietudine si è registrata attraverso le manifestazioni di ogni genere che sono state registrate oggi stesso in tutto il mondo. A Londra, un folto gruppo di intellettuali americani ha organizzato pirotecnici notturni dinanzi all'ambasciata. Una lettera indirizzata a Kennedy dice fra l'altro: « Una volta per sempre, mettete fine a questo ciclo suicida di esperimenti e lasciatele marciare con libertà nella comunità mondiale le forze dell'antifascismo unito, nel corso di imponenti manifestazioni di Gromiko al Soviet Supremo. Come è noto il ministro degli Esteri dell'URSS aveva dichiarato, ieri, che un certo progresso è stato registrato nelle trattative sovietico-americane su Berlino, la Germania e un patto di non aggressione tra le potenze del Patto di Varsavia e quelle del Patto atlantico. Evidentemente il governo di Bonn ha chiesto immediatamente ai governi americani un impegno sul significato delle parole pronunciate da Gromiko. E un portavoce del Dipartimento di Stato si è affrettato a darle. Gli Stati Uniti — egli ha detto — non pensano ad un vero e proprio patto di non aggressione tra i due gruppi di potenze, ma piuttosto a due dichiarazioni isolate, a due dichiarazioni.

Una nuova, piccola tempesta diplomatica è stata nel frattempo provocata a Washington dalle dichiarazioni di Gromiko al Soviet Supremo. Come è noto il ministro degli Esteri dell'URSS aveva dichiarato, ieri, che un certo progresso è stato registrato nelle trattative sovietico-americane su Berlino, la Germania e un patto di non aggressione tra le potenze del Patto di Varsavia e quelle del Patto atlantico. Evidentemente il governo di Bonn ha chiesto immediatamente ai governi americani un impegno sul significato delle parole pronunciate da Gromiko. E un portavoce del Dipartimento di Stato si è affrettato a darle. Gli Stati Uniti — egli ha detto — non pensano ad un vero e proprio patto di non aggressione tra i due gruppi di potenze, ma piuttosto a due dichiarazioni isolate, a due dichiarazioni.

La Pira a Kennedy: « Fermate le esplosioni nucleari »

FIRENZE, 25. — Il sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, ha inviato al presidente Kennedy un messaggio nel quale, fra l'altro, è detto: « E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità è che il fatto non c'entra, ma c'entra la volontà. La volontà di disarmo che pure sono l'etica sia certa per sfuggire alla tragica spirale al fondo della quale può essere la catastrofe. E' stato il New York Times a scrivere: quanto siano grandi i dubbi degli americani stessi intorno alla decisione presidenziale di riprendere gli esperimenti. Quel giornale ha parlato della necessità di sfuggire al rischio « da tragedia greca » che la corsa atomica ha assunto: e ha invitato Kennedy a non farsi dominare — appunto — da una sorta di fatalità incontrollabile. La verità

mato di aver riportato una « favorevole impressione » del presidente americano nel corso del vertice di Vienna dell'anno scorso, ha detto che « la cosa principale — e sono d'accordo in questo con il vostro presidente — è che il nostro incontro non dovrebbe rivelarsi sterile ». « Quando ci siamo incontrati a Vienna — egli ha aggiunto — si trattava solo di una prima presa di contatto, per sondare le nostre rispettive posizioni. E noi divergemmo, e molto duramente, sulle questioni che attendevano una soluzione ». Kruščiov avrebbe così proseguito: « Mi sembra perciò che noi dobbiamo innanzitutto raggiungere un certo grado di accordo sui problemi a proposito dei quali è necessaria una decisione comune per evitare un conflitto e la guerra. Incontrarsi alla sommità, costituire, forse, la fase finale dell'accordo ». Kruščiov avrebbe anche avanzato la ipotesi di invitare Kennedy nell'Unione Sovietica se verrà compiuto qualche passo avanti nel negoziato sulla liquidazione o sulla diminuzione della guerra fredda.

Infine — ha detto ancora Cowles — Kruščiov ha affermato che gli è difficile dire esattamente quando la stampa e le pubblicazioni occidentali e degli Stati Uniti potranno circolare liberamente nell'Unione Sovietica, « ma che egli è convinto trattarsi solo di una questione temporanea ».

A proposito dell'agricoltura sovietica Kruščiov ha ricordato che il governo sovietico ha preso la decisione di effettuare massicci investimenti per la fabbricazione di trattori più potenti, per costruire fabbriche di concimi, e per uno sviluppo sempre più razionale della produzione agricola.

Nel corso del colloquio si sarebbe parlato anche della Cina. Cowles ha chiesto a Kruščiov se non pensasse che la Cina abbia cercato di « svilupparsi troppo rapidamente ». Kruščiov — secondo Cowles — avrebbe così risposto: « E perché mai? Siamo sicuri che i popoli della Repubblica cinese attuino la loro politica tenendo conto delle loro possibilità. Noi comunisti (cinesi, sovietici e di altri paesi) parliamo della convinzione che non si debba indulgere a pensieri non realistici. Ciò che si desidera deve essere subordinato a ciò che è pratico; cioè nella costruzione del socialismo, del comunismo, noi dobbiamo essere guidati non da desideri soggettivi, ma dalle possibilità obiettive ».

Sempre secondo le notizie diffuse dalle agenzie sopra citate, Kruščiov avrebbe fatto riferimento anche ai problemi dell'autonomia e della indipendenza politica di tutti i partiti comunisti, mostrando implicitamente di accettare — sempre secondo Cowles — « la teoria del pollicentrismo del movimento comunista enunciata da Togliatti ».

Riunito oggi il CC del PCI

Con una relazione del compagno Longo sulla convocazione del 10° Congresso del partito hanno inizio stamane, alle ore 9, i lavori del Comitato centrale del PCI. Sul secondo punto all'ordine del giorno (La campagna per le elezioni amministrative) riferirà il compagno Ingrao. I lavori del C.C. proseguiranno domani e si concluderanno presumibilmente nella giornata di sabato.

In vista dell'elezione presidenziale gli organi dirigenti del partito e i gruppi parlamentari — ai quali tocca in definitiva stabilire un orientamento sul nome o sui nomi dei possibili candidati allo Stato — terranno nei prossimi giorni numerose riunioni.

Per domani sono già fissate le riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari di preparazione dell'assemblea dei gruppi prevista per sabato. Ancora ieri sera non era stata convocata l'ultima riunione della direzione; si ritiene però che oggi, subito dopo il rientro a Roma dell'onorevole Moro, sarà decisa la convocazione. Come si ricorderà il segretario della DC aveva assicurato ai rappresentanti della sinistra di « Base » e di « Rinascimento », che lo avevano interpellato in proposito, che dell'elezione presidenziale si sarebbe parlato anche in sede di riunione della direzione. Entro la fine settimana, o al massimo entro lunedì, si svolgeranno tutte le altre riunioni dedicate alla stessa questione.

Quanto alle voci sulle possibili candidature niente di nuovo da segnalare dopo le polemiche degli ultimi giorni sul nome dell'on. Fanfani. L'interessato non ha, comunque, ritenuto opportuno far circolare (sia pure in via ufficiosa) qualche notizia di smentita in relazione all'ipotesi di una sua candidatura.

Il presidente dei deputati dc, Zaccagnini, ha parlato indirettamente a Cremona della prossima elezione del Capo dello Stato, facendo appello alla compattezza dei parlamentari democristiani, dimostrata dal partito nei momenti più difficili. Il preoccupato appello di Zaccagnini tende evidentemente a raccogliere il maggior numero possibile di voti intorno al candidato (o ai candidati) che saranno designati dai gruppi parlamentari prima delle votazioni del 2 maggio. Malagodi, parlando a Peschiera Borromeo, in polemica con la DC, si è pronunciato contro una presidenza di partito, anzi di corrente ».

Le solenni celebrazioni unitarie in tutta Italia dell'anniversario del 25 Aprile

Solidarietà con la lotta degli antifascisti spagnoli



Il grande sciopero dei sessantamila minatori asturiani contro il regime franchista di miseria e di repressione ha avuto un'eco vivissima tra i democratici e il popolo romano, la cui solidarietà con i lavoratori spagnoli si è manifestata, tra l'altro, con grandi scritte antifasciste sui muri dell'ambasciata franchista. Le notizie giunte ieri dalla Spagna indicano che lo sciopero continua, malgrado il tentativo governativo-patronale di spezzarlo organizzando il crumiraggio dalla vicina provincia di Leon. Lo sciopero minaccia anzi di estendersi a questa provincia e alla regione mineraria di Pola di Gordin. I giornali franchisti hanno il silenzio sulla grande lotta operaia che sarà venuta in pieno centro del consiglio dei ministri. Sulle duecentocinquanta mine della Asturia, duecentoundici sono bloccate

L'antifascismo unito — L'attualità degli ideali di progresso che furono alla base della Resistenza riconfermata in migliaia di comizi — Nella capitale la data dell'insurrezione antifascista è stata ricordata dall'on. Bertinelli e da Ferruccio Parri

I più popolari capi della Resistenza hanno partecipato, ieri mattina, alla manifestazione unitaria per il diciassettesimo anniversario della Liberazione. Alla presidenza, accanto al ministro del Lavoro on. Bertinelli, oratore ufficiale, hanno preso posto il compagno on. Luigi Longo, comandante delle brigate « Garibaldi », Ferruccio Parri, presidente del Consiglio della Resistenza, l'on. Riccardo Lombardi, il presidente dell'ANPI romana avvocato Lordi e il giovane Roberto Cassola di « Nuova Resistenza ».

Parri ha ricordato il significato della manifestazione, che vedeva per la prima volta un membro del governo in un'assemblea del Consiglio della Resistenza. Della Costituzione — ha proseguito — è rimasta finora un'ombra la parte sociale. Oggi, sul piano politico, assistiamo a una apertura verso cose nuove; per questa ragione, pur senza illusioni e ingenuità sull'asprezza della lotta da condurre per il rinnovamento del Paese, le forze dell'antifascismo non possono non guardare con speranza all'attuale momento politico.

Dopo avere espresso una condanna severa per i nuovi atti di teppismo fascista, Parri ha annunciato il proposito del Consiglio nazionale della Resistenza di chiedere una amnistia per i partigiani condannati e di sollevare nuovamente, sul piano legislativo, il problema della sopravvivenza delle organizzazioni fasciste. Ci rivolgeremo — ha concluso — al nuovo Presidente della Repubblica. « Vogliamo che, come presidente », ha gridato qualcuno dalla platea, Parri ha risposto con un sorriso all'applauso che si è levato dalla sala, ed ha aggiunto: « No, non si tratta della mia persona. Si tratta di continuare la nostra battaglia, come nel passato ».

Il ministro Bertinelli ha detto che « sulla lotta di liberazione il giudizio, espresso oggi con animo sereno, è ancora sicuro, fermo, deciso. Era così che si doveva fare, se fosse necessario torneremmo tutti insieme a fare quel che abbiamo fatto allora, con la stessa solidarietà che superava ogni dissenso ». Ricordando il contributo delle varie forze politiche alla Resistenza, Bertinelli via via ha citato tutti i partiti che parteciparono alla lotta: dei comunisti ha detto che essi, se fosse necessario, « come allora sposterebbero dal loro tradizionale traguardo la congenita spinta rivoluzionaria per impegnare ogni loro ardore soltanto in una lotta comune tesa a un fine unico e comune ».

Il giovane Roberto Cassola, infine, ha letto una breve nota di « Nuova Resistenza », di « ammonimento per i pubblici poteri », sui danni e i pericoli che derivano « dalle incaute tolleranze troppo a lungo consentite » per il teppismo fascista. Nel teatro si sono levate, a questo punto, numerose grida: « Basta col fascismo! ». « Mettete in libertà i sette giovani di Genova ».

Quando la manifestazione si è sciolta, ma i canti partigiani sono risuonati a lungo, prima nel teatro, poi davanti all'ingresso, in via Nazionale, mentre si rinnovavano gli applausi ai capi partigiani.

Le altre manifestazioni

Manifestazioni non meno significative, per lo spirito unitario che l'ha caratterizzata, si sono svolte nelle altre città d'Italia.

A FIRENZE, nel Salone dei Cinquecento, affollatissimo, hanno parlato il sindaco La Pira, il compagno Mario Fabiani, presidente della Provincia, l'avo. Boniforti, presidente del Consiglio Federativo Toscano della Resistenza, il giovane Scandone, di « Nuova Resistenza ». Ha pronunciato il discorso ufficiale il ministro on. Giorgio Bo. Nel pomeriggio, a Palazzo

di Parte Guelfa, è stata scoperta una lapide in onore delle donne che parteciparono alla Resistenza.

A NAPOLI, al teatro Mercadante, ha parlato il compagno sen. Terracini. Egli ha ricordato le lotte popolari di questi anni per il rispetto della Costituzione e per impedire che il fascismo, ricostituito in partito, recasse offesa e minaccia agli ordinamenti democratici. Lo stesso ha quindi denunciato la gravità dei recenti attentati neofascisti.

A BARI, in piazza S. Ferdinando, ha parlato il prof. Leopoldo Piccardi; al « Politeama » di Lecce, in una sala affollatissima, ha parlato il compagno sen. Pietro Secchia; dopo il discorso

di Parte Guelfa, è stata scoperta una lapide in onore delle donne che parteciparono alla Resistenza.

A GENOVA l'anniversario della Liberazione è stato celebrato con un corteo che si è snodato lungo quella stessa via XX Settembre che il 25 aprile 1945 vide sfilare le formazioni germaniche fatte prigioniere dai partigiani. Al Teatro Carlo Felice ha parlato l'on. La Malfa. Il ministro ha caratterizzato il movimento della Resistenza come quel moto che, contrapponendosi ad un regime totalitario, ha radiato nella coscienza nazionale popolare il valore della libertà, della democrazia e della giustizia economica gettando così la premessa ideale per un nuovo ordine di cose. Per alcuni anni — ha detto La Malfa — parve che l'esigenza di rinnovamento che era alla base della Resistenza fosse assorbita in una concessione moderata. Ma l'ansia di rinnovamento si è infine concretamente affermata sul terreno politico con la svolta del centro sinistra. Questo cammino non deve essere più abbandonato. L'esplosione di sentimento popolare che si ebbe a Genova nel luglio 1960 quando si tentò di arrestare il cammino storico del nostro Paese ne fornisce — ha concluso La Malfa — una certezza contrattata da quanto politicamente è avvenuto e sta avvenendo.

Durante il suo discorso, l'on. La Malfa ha affrontato anche alcune questioni di politica economica relative al momento attuale di dibattito sulla programmazione. Si è istituito così un dialogo fra il ministro del bilancio ed una parte del pubblico, fra cui erano numerosi gli operai dell'Ansaldo e di altre fabbriche genovesi. Tale dialogo ha avuto dei momenti vivaci: replicando ad alcune considerazioni del ministro sul « miracolo » economico, i lavoratori hanno fatto presente le loro difficili condizioni di vita e di lavoro (hanno salari di 55 mila lire mensili ed esperimentano nelle aziende di Stato una dura politica di pressioni discriminatorie, suggerita dai monopoli privati).

Al ministro La Malfa è stato anche fatto osservare in modo appassionato come, mentre gli antifascisti generosi che con la loro lotta bloccarono il tentativo reazionario di Tambroni sono da due anni in carcere, i teppisti missini possono ancora compiere attentati ed insulare apertamente, quotidianamente i valori della Resistenza, di infrangere la Costituzione Repubblicana. Forte perciò si è levata la richiesta che il MSI venga posto fuori legge e si strappi, a tutti i livelli, la vita democratica nel Paese e si attui una programmazione democratica, antimonopolistica.

La manifestazione si è conclusa con una unanime riconferma dei valori unitari della Resistenza e dell'antifascismo.

Un imponente corteo si è snodato lungo le principali vie di MILANO: in piazza Mercadante, dove è stato riaperto il sacrario dei Caduti della libertà, si è svolto il comizio. Alle migliaia di cittadini hanno parlato il sindaco Cassinis, il rappresentante della FIAP avv. Bertinelli, il presidente provinciale dell'ANPI Casali, il presidente della « FIV », on. Luigi Meda, che ha pronunciato il discorso ufficiale.

A TORINO, in piazza San Carlo, presenti tutte le autorità cittadine ed una gran folla, ha parlato l'onorevole Codacci-Pisanelli.

A BOLOGNA decine di migliaia di cittadini, si sono ritrovati in piazza Maggiore: discorsi celebrativi sono stati tenuti dal sindaco on. Dozza, dal vice sindaco socialista on. Giannuzzi Borghesi, dall'on. Ferrarini del Consiglio della Resistenza A. Ferrarini, il discusso è stato pronunciato dall'on. Sandro Pertini; a Siena dall'on. Ancillotti Barontini; a Modena dall'on. Li Causi.

A Perugia, Verona e Gorizia Tre in poche ore gli attentati fascisti

Bomba all'ambulatorio del segretario della DC perugina - Ordigno alla Federazione comunista isontina - Vandalismo contro la Federazione veronese

Una bomba a mortino in piena efficienza è stata rinvenuta stamane a Perugia, davanti all'ingresso dell'ambulatorio del prof. Ferruccio Chiurini, noto cardiologo, da poco nominato segretario provinciale della DC, e designato dal Consiglio Federativo della Resistenza come oratore ufficiale per la celebrazione del 25 aprile, in programma nella Sala dei Notari del Palazzo dei Priori.

La scoperta dell'ordigno, fissato per mezzo di una cordicella alla maniglia di un battente, probabilmente nel corso della notte, è stata fatta dal segretario della DC, presidente di partito, anzi di corrente ».

L'inquilino stava uscendo quando ha scorto la bomba. Subito è stato davanti all'ingresso dell'ambulatorio del prof. Ferruccio Chiurini, noto cardiologo, da poco nominato segretario provinciale della DC, e designato dal Consiglio Federativo della Resistenza come oratore ufficiale per la celebrazione del 25 aprile, in programma nella Sala dei Notari del Palazzo dei Priori.

La scoperta dell'ordigno, fissato per mezzo di una cordicella alla maniglia di un battente, probabilmente nel corso della notte, è stata fatta dal segretario della DC, presidente di partito, anzi di corrente ».

Un agente di guardia delle carceri giudiziari di passaggio, accortosi del fatto, ha dato l'allarme. Per puro caso non vi sono state vittime, poiché al momento della deflagrazione erano sulle scale ben tre persone e precisamente il proprietario dello stabile ed una coppia di fidanzati.

L'attentato è stato perpetrato allo scopo evidente di vilipendio nei confronti della Resistenza, identificata nella forza politica che ad essa ha dato il maggior contributo e che ai suoi ideali si ispira costantemente.

La risposta popolare all'attentato è venuta pronta e possente stamane in tutta la provincia, nel corso delle massicce manifestazioni svoltesi in ogni centro isontino per celebrare la data della Liberazione: oratori comunisti, socialisti, democristiani hanno stigmatizzato con forza l'aggressione teppistica, manifestando la stessa a tutte le scuole italiane, autonome e unitarie, che raccolgono gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di difesa della scuola pubblica e della rappresentanza degli studenti medi, che si riassumono nella difesa e nello sviluppo di una scuola pubblica ove siano realizzati il principio della libertà di insegnamento e quello, fondamentale, del diritto allo studio esteso a tutti i diseredati che possono essere ammessi come punto di arrivo alla situazione di un pre-salario per gli studenti. Si rende improrogabile — è detto nel documento — l'abolizione della divisione classista della scuola per raggiungere questo risultato bisogna creare una scuola veramente unica e sbarrare a tutti i meritevoli l'accesso all'Università. Gli studenti chiedono poi, come punto irrinunciabile, il riconoscimento istituzionale della rappresentanza degli studenti.

Riunito il Direttivo dell'Associazione Ferma posizione dei magistrati

Ribadito il principio dell'indipendenza della Magistratura - Il sistema « verticale » e le « dieci sentenze » - Oggi l'assemblea plenaria della Cassazione

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati si è riunito ieri a Roma per esaminare il problema della riforma del sistema delle promozioni in assemblea plenaria. In questa occasione il presidente della Cassazione, il quale ha riservato al Consiglio Superiore della Magistratura, presieduto dal Presidente della Repubblica, la competenza sui problemi della magistratura. In effetti, la Corte, riunitasi alla vigilia del concesso parlamentare per la Giustizia, convocato per domani con all'ordine del giorno l'esame dei progetti di riforma del sistema delle promozioni, intende esercitare una pressione sull'organo parlamentare beranite.

La questione, come ben si vede, assume una importanza notevole, in quanto il problema va ben al di là degli interessi di categoria per ripercuotersi su tutta la struttura del Paese. Il nostro ordinamento giudiziario, infatti, è stato dominato fin dalle origini da un principio gerarchico « verticale », che il fascismo accentuò ed esasperò, appunto nel sistema di promozione dei magistrati. Mentre nel periodo pre-fascista i giudici venivano promossi in base ad uno scrutinio di merito, con il fascismo furono così incoraggiati, fino a divenire una piaga.

Nel comunicato, emesso al termine della seduta, il Comitato direttivo dell'Associazione « verticale », che il fascismo accentuò ed esasperò, appunto nel sistema di promozione dei magistrati. Mentre nel periodo pre-fascista i giudici venivano promossi in base ad uno scrutinio di merito, con il fascismo furono così incoraggiati, fino a divenire una piaga.

Nel comunicato, emesso al termine della seduta, il Comitato direttivo dell'Associazione « verticale », che il fascismo accentuò ed esasperò, appunto nel sistema di promozione dei magistrati. Mentre nel periodo pre-fascista i giudici venivano promossi in base ad uno scrutinio di merito, con il fascismo furono così incoraggiati, fino a divenire una piaga.

Il comunicato conclude compiacendosi del fatto che i diversi progetti di legge presentati si ispirino a tali principi e fa voti che qualora non si possa giungere subito alla approvazione di una legge di riforma radicale, si adottino urgentemente, in via transitoria, le proposte di legge degli on. Poschini, Colitto e Targetti.

Il comunicato conclude compiacendosi del fatto che i diversi progetti di legge presentati si ispirino a tali principi e fa voti che qualora non si possa giungere subito alla approvazione di una legge di riforma radicale, si adottino urgentemente, in via transitoria, le proposte di legge degli on. Poschini, Colitto e Targetti.

Al Convegno degli studenti medi Chiesto il riconoscimento degli organi rappresentativi

Approvato il manifesto programmatico dell'Associazione — La difesa della scuola pubblica — Dibattito sul « pre-salario »

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 25. — Un vivacissimo dibattito ha caratterizzato l'ultima giornata di lavori del convegno nazionale degli studenti medi, svoltosi a Firenze nel salone d. Santa Apollonia. Al centro della discussione, come nella giornata di ieri, sono stati i problemi dell'autonomia del movimento studentesco, del diritto allo studio per tutti della riforma della struttura della scuola media superiore.

Molti degli intervenuti hanno ribadito la necessità di fare uscire la scuola italiana dal magico isolamento in cui si trova, va rinchiusa ormai da troppi anni e di inserirla efficacemente nella vita reale del paese. Di qui la necessità, per gli studenti medi, come forza viva

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educarsi alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di difesa della scuola pubblica e della rappresentanza degli studenti.

interessata alla lotta per una radicale riforma delle strutture scolastiche, di educarsi alla democrazia attraverso l'attività diretta nei propri organismi rappresentativi. Tutti gli intervenuti, si sono dichiarati d'accordo per la costituzione di una Federazione di studenti medi, autonoma e unitaria, che raccogliendo gli studenti e le organizzazioni scolastiche che accettano di dare il loro contributo attivo alla realizzazione dei fondamentali principi della Costituzione sulla scuola e la gioventù.

Il convegno, all'unanimità, ha approvato, al termine dei lavori, un manifesto programmatico di difesa della scuola pubblica e della rappresentanza degli studenti.

Nuovo punto morto a Ginevra sul disarmo

GINEVRA, 25. — Il delegato indiano Arthur Lall ha letto oggi alla Conferenza sul disarmo l'appello del primo ministro Nehru contro la ripresa delle esplosioni nucleari. Prendendo la parola subito dopo, il delegato sovietico Zorin ha espresso il proprio consenso con il messaggio di Nehru ed ha elaborato un trattato di non proliferazione di armi nucleari. Nessun progresso è stato registrato né sulla prima né sulla seconda questione.

Alla ripresa dell'Assemblea La crisi di governo in Sicilia il 16 maggio?

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 25. — Il governo D'Angelo si presenta quasi sicuramente dimissionario davanti all'Assemblea regionale siciliana all'inizio della nuova sessione parlamentare convocata per il 16 maggio.

Una autorevole conferma in questo senso è venuta ieri sera dalla riunione dei capi gruppo convocata dal presidente dell'Assemblea Stagno, per discutere la proposta comunista di una iniziativa parlamentare unitaria per ottenere dal governo nazionale adeguati interventi a favore delle zone agricole colpite dal maltempo.

Il presidente D'Angelo, prima, e quindi il capo-gruppo dc. on. Lo Giudice, hanno infatti sollevato obiezioni circa la tempestività della

All'Unione Interparlamentare Accordo sui principi del disarmo

Codacci-Pisanelli e De Blonay hanno annunciato la presentazione di una unica risoluzione

Nel pomeriggio di ieri, politica dell'Unione interparlamentare, aveva espresso la sua viva preoccupazione per le possibili conseguenze che potranno verificarsi in seguito alla decisione degli USA di riprendere i « tests » nucleari nell'atmosfera.

Essi hanno annunciato la presentazione di una risoluzione unica sul disarmo nei cui principi generali si è stabilito l'accordo. Tale risoluzione servirà di base alla prossima conferenza annuale dell'Unione, convocata per il prossimo ottobre a Buenos Ayres. Non è certo tuttavia ancora, che la conferenza annuale si possa tenere nella capitale argentina considerate le attuali vicende politiche di quella Repubblica.

Frogett diversi di risoluzioni, se non si riuscirà a giungere ad una loro unificazione, verranno invece elaborati da un sottocomitato, creato dalla commissione politica, sulle questioni del controllo del disarmo, della creazione di zone distanziate, dei divieti alla estensione dell'armamento atomico a nuovi Paesi, e della costituzione di una forza di polizia internazionale.

Il sottocomitato economico e sociale ha approvato un progetto di risoluzione relativo al ruolo del commercio internazionale per il progresso dei paesi in via di sviluppo. In esso, fra l'altro, si invitano il presidente del Consiglio interparlamentare e i gruppi nazionali parlamentari a compiere i passi necessari per la convocazione di una conferenza economica mondiale sotto gli auspici dell'ONU.

È stato anche comunicato che sono pervenute alla Unione Interparlamentare le richieste di ammissione da parte dei Parlamenti della Repubblica Popolare Mongola, della Etiopia e della Repubblica Centro Africana. Per la sostituzione dell'on. Codacci-Pisanelli, nella carica di Presidente dell'Unione, sostituzione che dovrà avvenire nella prossima conferenza annuale, i paesi dell'America Latina hanno presentato la candidatura del brasiliano Braga.

In mattinata il delegato sovietico Paletkis, prendendo la parola nel corso della riunione della commissione

All'Unione Interparlamentare Accordo sui principi del disarmo

Codacci-Pisanelli e De Blonay hanno annunciato la presentazione di una unica risoluzione

Nel pomeriggio di ieri, politica dell'Unione interparlamentare, aveva espresso la sua viva preoccupazione per le possibili conseguenze che potranno verificarsi in seguito alla decisione degli USA di riprendere i « tests » nucleari nell'atmosfera.

Essi hanno annunciato la presentazione di una risoluzione unica sul disarmo nei cui principi generali si è stabilito l'accordo. Tale risoluzione servirà di base alla prossima conferenza annuale dell'Unione, convocata per il prossimo ottobre a Buenos Ayres. Non è certo tuttavia ancora, che la conferenza annuale si possa tenere nella capitale argentina considerate le attuali vicende politiche di quella Repubblica.

Frogett diversi di risoluzioni, se non si riuscirà a giungere ad una loro unificazione, verranno invece elaborati da un sottocomitato, creato dalla commissione politica, sulle questioni del controllo del disarmo, della creazione di zone distanziate, dei divieti alla estensione dell'armamento atomico a nuovi Paesi, e della costituzione di una forza di polizia internazionale.

Il sottocomitato economico e sociale ha approvato un progetto di risoluzione relativo al ruolo del commercio internazionale per il progresso dei paesi in via di sviluppo. In esso, fra l'altro, si invitano il presidente del Consiglio interparlamentare e i gruppi nazionali parlamentari a compiere i passi necessari per la convocazione di una conferenza economica mondiale sotto gli auspici dell'ONU.

È stato anche comunicato che sono pervenute alla Unione Interparlamentare le richieste di ammissione da parte dei Parlamenti della Repubblica Popolare Mongola, della Etiopia e della Repubblica Centro Africana. Per la sostituzione dell'on. Codacci-Pisanelli, nella carica di Presidente dell'Unione, sostituzione che dovrà avvenire nella prossima conferenza annuale, i paesi dell'America Latina hanno presentato la candidatura del brasiliano Braga.

In mattinata il delegato sovietico Paletkis, prendendo la parola nel corso della riunione della commissione

Il compagno Campioli chiede di lasciare la carica di Regio Emilia

REGGIO EMILIA, 25. — Domani pomeriggio si riunirà il Consiglio comunale di Reggio Emilia per discutere tra i vari punti all'ordine del giorno, quello riguardante le dimissioni del sindaco, compagno Cesare Campioli, il quale ha espresso il desiderio di lasciare la carica che ricopre dalla Liberazione per ragioni di avvicendamento decise di comune accordo col partito e per motivi personali relativi agli impegni della sua professione.

Il compagno Campioli chiede di lasciare la carica di Regio Emilia

REGGIO EMILIA, 25. — Domani pomeriggio si riunirà il Consiglio comunale di Reggio Emilia per discutere tra i vari punti all'ordine del giorno, quello riguardante le dimissioni del sindaco, compagno Cesare Campioli, il quale ha espresso il desiderio di lasciare la carica che ricopre dalla Liberazione per ragioni di avvicendamento decise di comune accordo col partito e per motivi personali relativi agli impegni della sua professione.

Il compagno Campioli chiede di lasciare la carica di Regio Emilia

REGGIO EMILIA, 25. — Domani pomeriggio si riunirà il Consiglio comunale di Reggio Emilia per discutere tra i vari punti all'ordine del giorno, quello riguardante le dimissioni del sindaco, compagno Cesare Campioli, il quale ha espresso il desiderio di lasciare la carica che ricopre dalla Liberazione per ragioni di avvicendamento decise di comune accordo col partito e per motivi personali relativi agli impegni della sua professione.

Stavano prendendo parte ad una festa nuziale a Pontassieve

Due quindicenni in un burrone sull'auto presa di nascosto

Le indagini sull'omicidio dei due pastori

“Ora sono tranquillo, ha detto l'assassino



SIENA, 25. — Leonardo Paris, il guardiano di pecore che ha ucciso i due pastori a bastonate, è stato fotografato dal giornale L'Unità. In un'immagine a sinistra, in un'immagine a destra, i due pastori assassinati. Nella pagina accanto, il cadavere di uno dei pastori.

Sono morti - Non sapevano guidare - La sposa era la sorella di uno dei ragazzi

PIRENZE, 25. — Due ragazzi di quindici anni sono morti oggi pomeriggio precipitando con un'auto, che avevano preso di nascosto, in un burrone profondo circa trenta metri. La grave selaguria è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio nei pressi della Sica, sulla strada comunale di Gricigliano. I due ragazzi, Marco Vignoli e Luciano Guidi, cugini fra loro, abitavano alle Sica, e ieri avevano preso parte insieme ad un gruppo di parenti alla cerimonia del matrimonio della sorella di Marco, Mariella. Dopo il pranzo, i due giovani sono usciti dalla casa, mentre l'automobile di tutti gli invitati era rivolta ai giovani sposi, sono saliti di nascosto sull'auto dello zio, una giardinetta, ed hanno tentato di metterla in moto. La cosa era facilitata dal fatto che Marco era apprendista in una officina meccanica di Le Sica. Dopo alcuni tentativi, i due ragazzi sono riusciti a mettere in moto l'auto, ma non riuscendo a cambiare marcia e non vi sia riuscito. L'auto è finita contro un albero ed è rimbalzata verso la scarpata dove si trovava un burrone profondo una trentina di metri. Alcuni automobilisti di passaggio, allarmati dal boato prodotto dall'auto che si sfasciava contro le pareti rocciose della scarpata sono accorsi sul posto e sono scesi nel burrone. I due ragazzi erano ancora in vita ma le loro condizioni apparivano disperate. Trasportati all'ospedale di Pontassieve sono deceduti senza riprendere conoscenza.

Ogni notte una coppia nuova a S. Bernardino di California

Mogli e mariti a rotazione in un «sexy-club» americano

«Se non avete conoscenze venite a trovarci» - Un avviso economico su un giornale «lancio» dell'iniziativa - L'iniziazione - Calcoli complicati per evitare incontri regolarizzati dal matrimonio

(Nostro servizio particolare) SAN BERNARDINO, 25. — Siete una coppia di giovani sposi, trasferiti qui in California, per ragioni di lavoro, in una cittadina dove non conoscete nessuno? Avete bisogno di un'amichevole e simpatica compagnia, che vi aiuti a passare in un'atmosfera di spensierata allegria le vostre ore di solitudine? Ripetetevi allora all'indirizzo che vi indichiamo.

Questo singolare avviso economico compare alcuni mesi fa su alcuni giornali della California. Neppure il lettore più smaliziato avrebbe potuto pensare che le attrattive e sommarie frasi contenute nel testo dell'avviso, non fossero nascondere un significato diverso da quello indicato tutto chiaramente dalle parole dell'inserzione.

Pur cozzando contro l'apparente innocenza dell'annuncio, la polizia dello stato della California, tuttavia, non ha voluto vedere più a fondo nella faccenda, risultando all'incirca l'unico club di questo genere, al quale aderiscono i più diversi principi sociali. Oggi le conclusioni alle quali è giunta la polizia distrettuale di San Bernardino, denunciate di dominio pubblico, fanno parlare di se mezza America.

L'innocente e pubblicitario nascondere mentemmo che, in un'organizzazione di questo club, è composto di diciotto mariti e quindici donne, si scambiano quasi regolarmente le rispettive mogli nel corso di precisi festevoli incontri.

swell e le coppie che chiedono maggiori delucidazioni sui veri scopi del club al quale erano state invitate ad associarsi.

L'arresto distrettuale Lowell E. Lathrop ha qui depositato una denuncia contro quattro, accusa di atti contro la decenza pubblica e offesa morale. Il Braswell è stato accusato inoltre di aver pubblicato sui giornali una serie di avvisi economici con lo scopo di commettere i suddetti atti.

La notizia ha avuto quali procedimenti tendenti a prendere con le coppie tutte le parti del club. Si prevedeva che il processo contro il Braswell ed i suoi più diretti collaboratori verrà tenuto quanto prima, l'annuncio è però chiuso.

La notizia ha avuto quali procedimenti tendenti a prendere con le coppie tutte le parti del club. Si prevedeva che il processo contro il Braswell ed i suoi più diretti collaboratori verrà tenuto quanto prima, l'annuncio è però chiuso.

data la delicata natura dell'argomento, sulle deposizioni rese in sede di polizia dai quattro arrestati. Un portavoce ufficiale si è limitato a dichiarare che una perquisizione effettuata nell'abitazione del capo della banda ha portato al ritrovamento di una voluminosa corrispondenza scambiata fra il Braswell e le coppie che chiedono maggiori delucidazioni sui veri scopi del club al quale erano state invitate ad associarsi.

La notizia ha avuto quali procedimenti tendenti a prendere con le coppie tutte le parti del club. Si prevedeva che il processo contro il Braswell ed i suoi più diretti collaboratori verrà tenuto quanto prima, l'annuncio è però chiuso.

La notizia ha avuto quali procedimenti tendenti a prendere con le coppie tutte le parti del club. Si prevedeva che il processo contro il Braswell ed i suoi più diretti collaboratori verrà tenuto quanto prima, l'annuncio è però chiuso.

La notizia ha avuto quali procedimenti tendenti a prendere con le coppie tutte le parti del club. Si prevedeva che il processo contro il Braswell ed i suoi più diretti collaboratori verrà tenuto quanto prima, l'annuncio è però chiuso.

swell e le coppie che chiedono maggiori delucidazioni sui veri scopi del club al quale erano state invitate ad associarsi.

L'arresto distrettuale Lowell E. Lathrop ha qui depositato una denuncia contro quattro, accusa di atti contro la decenza pubblica e offesa morale. Il Braswell è stato accusato inoltre di aver pubblicato sui giornali una serie di avvisi economici con lo scopo di commettere i suddetti atti.

La notizia ha avuto quali procedimenti tendenti a prendere con le coppie tutte le parti del club. Si prevedeva che il processo contro il Braswell ed i suoi più diretti collaboratori verrà tenuto quanto prima, l'annuncio è però chiuso.

La notizia ha avuto quali procedimenti tendenti a prendere con le coppie tutte le parti del club. Si prevedeva che il processo contro il Braswell ed i suoi più diretti collaboratori verrà tenuto quanto prima, l'annuncio è però chiuso.

E' morto all'ospedale Prigioniero del pullman



SAN FRANCISCO, 25. — George Denton, di 64 anni, stava attraversando la strada quando è stato travolto da un pullman. È rimasto con le gambe prigioniere sotto una ruota del pesante veicolo: l'hamo liberato soltanto un quarto d'ora dopo, a forza di braccia e con una trave. È morto più tardi all'ospedale, nonostante le cure dei medici. (Telefoto AP-L'Unità)

I monaci di nuovo alla sbarra

MAZZARINO, 25. — Qualcuno ha chiamato l'indiana di domani e la battaglia della Lettera 22. Ci potrebbe deprimare, nel processo contro i frati di Mazzarino e i loro coetanei in boiughe, i tre termini che preparano la perizia dattilografica sulla macchina in cui è avvenuto lo scippo delle lettere di estorsione.

La «Lettera 22» e di frate Vittorio, e i periti hanno chiaramente detto che a scrivere le missive ricattatorie non può essere stato altro che il religioso.

Una donna malata a Roma Si getta nel vuoto davanti alla figlia

Una donna malata a Roma si getta nel vuoto davanti alla figlia. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. La donna, che era in uno stato di grave malattia, si è gettata dal balcone di casa sua con la figlia in braccio. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

E' gravissima al S. Giovanni - Un pensionato si uccide con il gas

Un pensionato si uccide con il gas. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Il pensionato, che era in uno stato di grave malattia, si è avvelenato con il gas in casa sua. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

Un bambino avvelenato dalla torta

Un bambino avvelenato dalla torta. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Il bambino, che era in uno stato di grave malattia, si è avvelenato con la torta che gli era stata data da un parente. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

E' proprio vero che il naso di Cleopatra ha messo a rumore il mondo!

Liz Taylor è stata in clinica per curare una botta al naso

La notizia del giorno

Suicidio comune

M.A. è una ragazza di diciannove anni. Ha tentato di togliersi la vita ingoiando una quantità imprecisata di «tranquillanti» e tagliandosi le vene dei polsi. L'hamo salvata al Policlinico di Roma. La paura di non far tempo a stapparla dalla morte, le sue irrisolte condizioni economiche, l'hanno trascinato nel nudo stanzone di un ospedale. Non sta nella ovattata camera di una clinica privata. Sta in un letto di corsia, sotto gli occhi di tutti, con la luce e i rumori del traffico che entrano dalla finestra spalancata, perché il pavimento, lavato da poco, possiede ancora il più ripido e sgradevole odore di disinfettante. Ora sta bene, almeno fisicamente, ma i dottori non la mandano a casa: non ha «diminuito», come si dice in gergo clinico.

Una brusca frenata in auto le avrebbe provocato un'escoriazione ed una emorragia - C'è chi sostiene anche la tesi del suicidio a scopo pubblicitario

Liz Taylor ha tentato di suicidarsi dopo un litigio con Richard Burton, oppure è rimasta vittima di un banale incidente stradale? Quest'ultima sembra essere la causa vera che ha costretto l'attrice a ricorrere alle cure dei medici della clinica romana Salvatore Mundi. L'incidente sarebbe avvenuto il giorno di Pasquetta, mentre Liz Taylor stava dirigendosi verso Roma da Porto Santo Stefano a bordo della sua Cadillac e in compagnia del suo segretario, L'autista, per evitare un pedone che gli aveva improvvisamente attraversato la strada, aveva frenato bruscamente mentre l'auto procedeva a 150 chilometri all'ora. La frenata buttava la signora Taylor contro il cruscotto che divide il posto di guida dai sedili posteriori. Conclusione, il naso dell'attrice ricevette un brutto colpo e cominciò a sanguinare.



Liz Taylor in una fotografia scattata a Roma pochi giorni prima del tentato suicidio: il suo divorzio era già nell'aria

Liz Taylor faceva allora ritorno a Porto Santo Stefano per limitare all'incidente tutto sembrava finito. Ma proprio al momento di scendere dall'auto, Liz Taylor si è acciuffata con il cruscotto, che sembra essere caduto in un'autostrada. Liz Taylor ha tentato di suicidarsi dopo un litigio con Richard Burton, oppure è rimasta vittima di un banale incidente stradale? Quest'ultima sembra essere la causa vera che ha costretto l'attrice a ricorrere alle cure dei medici della clinica romana Salvatore Mundi.

Uccide l'avventore con un colpo di fucile

Uccide l'avventore con un colpo di fucile. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Un avventore è stato ucciso con un colpo di fucile in un'area di caccia. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

E' accaduto in Italia

E' accaduto in Italia. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Un incidente è avvenuto in Italia. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

Incendio in sacrestia

Incendio in sacrestia. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Un incendio è scoppiato in una sacrestia di una chiesa. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

Auto in casa: un morto

Auto in casa: un morto. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Un'auto è rimasta in casa, causando la morte di una persona. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

Spara alla moglie

Spara alla moglie. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Un uomo ha sparato alla moglie. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

Tragedia della strada

Tragedia della strada. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Un incidente è avvenuto sulla strada. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

A piedi Km. 200 mila

A piedi Km. 200 mila. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Una persona ha camminato per 200 mila chilometri. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

Incidente sul lavoro

Incidente sul lavoro. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Un incidente è avvenuto sul lavoro. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

Un bambino avvelenato dalla torta

Un bambino avvelenato dalla torta. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Un bambino è stato avvelenato con la torta. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

Un bambino avvelenato dalla torta

Un bambino avvelenato dalla torta. La notizia è stata diffusa da un giornale romano. Un bambino è stato avvelenato con la torta. La notizia è stata diffusa da un giornale romano.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

È scientificamente accertato che la caduta dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che si sviluppa sulla cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperte, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolare la crescita ed eliminare la forfora. Non perde le sue preziose proprietà.

Se siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli, Usando subito la Lozione BETA-NOL. È l'ultima prova con BETA-NOL, e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovane e forte.

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro parucchiere! BETA-NOL, trovata in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Lombardi - Via Gioberti 36; Molinari - Via Lancia 51; Romo, cura - Trieste 151; Pettini, via dei Castani 61; Profarm, via del Sirolo 90; Pasquali E. via Natale Del Grande 5; Righi - via Tomacelli 22; Ruggeri - via Cola di Rienzo 257; Farmacia Roberts, via del Corso - GAETA: Profumeria La Paternoster, via Bonomo 12 - CASSINO: Profumeria Carolina - via Roma 10 - LATINA: Profumeria Muro, corso Repubblica 81 - GUIDONIA: Profumeria G. G. - via Matteotti 1 - FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria 14 - LIDO DI ROMA: Profumeria Pendenza F. - via Cola di Rienzo 12 - ALBANO: Profumeria Torricella Giosue, corso Matteotti - FROSINONE: Profumeria Riccardo & Elio, corso Repubblica 69.

Leggete NUOVA GENERAZIONE

SOGGIORNI ESTIVI

PENSIONE LA CONCHIGLIA - Torre Pedrera di Rimini - Direttamente sul mare. Spiaggia propria. Camere con e senza bagno. Gestione D. Giorgi. Interpellateci.

PENSIONE ALBANI - Bellaria - Tel. 28955 - Via Ferraria 11 - Angolo Via Como. Gestione propria - Cucina romantica. Bagno. Con ogni confort. Prezzi contrattabili. Interpellateci.

PENSIONE LA MONTAGNA - Riccione - Viale S. Mercurio 141 - Cucina moderna. A 100 metri dal mare. Per informazioni: Malpighi Donato - Via S. Faustino 99 - Modigliani - Soggermo, neapoli. Interpellateci.

PENSIONE JANNETTE - Riccione - Via S. Maria 20 - Gestione propria. Cucina propria. Bagno. Con ogni confort. Prezzi contrattabili. Interpellateci.

PENSIONE TONETTI - Bellaria - Tel. 4140 - Via Tomacelli - Gestione propria. Zona tranquilla. Ogni confort moderno. Maggio-giugno-sett. con camera da bagno 1400. Settembre 1200. Dal 13 luglio 1300. Tutto compreso. Interpellateci.

PENSIONE VILLA BRANDI - Bellaria - Via Po 50 - Gestione propria. Cucina propria. Bagno. Con ogni confort. Prezzi contrattabili. Interpellateci.

PENSIONE CASALANZA - Bellaria - Via Azzo 53 - Gestione propria. Cucina propria. Bagno. Con ogni confort. Prezzi contrattabili. Interpellateci.

SOGGIORNO CURIELLA - Riccione - Via E. C. Lario 10 - Tutto confort. Ogni confort. Prezzi moderati. Zona tranquilla. Interpellateci.

VAREZZE Soggermo Famiglia - Riccione - Via S. Canopa 23 - Tel. 25210. Ottimo trattamento. Tranquilli. Centro di Sconto per bambini. Prezzi moderati. Interpellateci.

VILLA TASSINARI - Bellaria - Via Po 50 - Gestione propria. Cucina propria. Bagno. Con ogni confort. Prezzi contrattabili. Interpellateci.

VILLA GIANNI (ex Cardinali) - Riccione - Via S. Canopa 23 - Tel. 25210. Ottimo trattamento. Tranquilli. Centro di Sconto per bambini. Prezzi moderati. Interpellateci.

VILLA GIOIOSA - Miramare di Rimini - Via Adria 2 - Telefono 30.598. 30 posti. Passi dal mare. Ambiente familiare ed accogliente gestito dalla signora Ida Paci. Prezzi moderati. Interpellateci.

Un documentario appassionante

La Resistenza europea



Caccia ed altro

Sul primo canale, oltre al documentario sulla Resistenza...

Un documentario radiofonico sull'opera del dott. Schweitzer

Nel mese di maggio la radio trasmetterà un omaggio ad Alberto Schweitzer...

I «racconti dei giovedì» di maggio sul Nazionale

Ecco i titoli dei racconti che andranno in onda...

Lunedì 30 aprile sul «Secondo» la finalissima di «Nate ieri»

Carla Boni, Jenny Luna, Miriam del Mare, Betty Curtia, Nicola Arigliano...



Questa sera, sul primo canale, alle ore 21.05, va in onda la terza puntata di «Bel Canto»...

La Ekberg conferma: «Torno a Hollywood»



HOLLYWOOD, 25. - «Anita è ritornata a Hollywood...»

Favole di Rodari cantate da Margot

È una lieta sorpresa scoprire la novità di questo mese un disco di «Italia canta»...

Le prime

Il pianoforte non è interpretato dal violino...

TEATRI

Ultima di «Adriana» con la Tebaldi all'Opera... Moderno: La voglia matta...

SCHERMI E RIBALTE

Moderno: La voglia matta, con U. Tognazzi... Nuovo York: La donna di notte...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

● Due ore in U.R.S.S. - (un affascinante viaggio attraverso l'Unione Sovietica)...

CINEMA-VARIETA'

Adriano: Mondo cane (ap. 15. ult. 22.30)... Alambra: Una domenica d'estate...

TUTTA ROMA CORRE IN RUSSIA! SUPERCINEMA... IMMERSI NEL NUOVO COLOSSALE ED AFFASCINANTE SCHERMO DEL KINOPANORAMA A COLORI

Oggi alle ore 17 riunione di coras di levrieri.

Battuta una Lazio generosa nel derby di Coppa Italia

Wince la Roma coi rigori: 6-4

Terminata la partita e i tempi supplementari in parità (0-0), Manfredini ha realizzato 6 calci di rigore contro i 4 di Longoni (che ha visto due penalty parati da Cudicini) - Nel complesso la Lazio ha figurato meglio nei confronti dei giallorossi

LAZIO: Cel (pezzullo); Napolioli, Carosi, Sottoli, Seghedini, Gasperi, Bizzari, Lamboni, Ferrarini, Governato, Longoni. ROMA: Cudicini; Fontana, Carnicini, Guaracani, Blonasi, Carpanesi, Orlando, Angelillo, Manfredini, De Sisti, Abbattini, Aliberti; Bonetto di Torino.

È stato un derby a condimento ed emozionante come prima in passato: un « derby » che ha avuto una conclusione inaspettata e preceduta perché trascorsa in un'atmosfera di tensione e di suspense.

Ma questa constatazione addebera solo in parte la sconfitta della Lazio. Nella ripresa la Lazio si avvalsa della facilità di sostituire il portiere mettendo Pezzullo al posto di Cel.



ROMA-LAZIO 6-1 - PEZZULLO esce ad intercettare arditamente un cross

pehere con uguali possibilità su ambedue i fronti (campionato e coppa Italia) e che anzi rischia di pagare più domenica nell'incontro con il Messina lo sforzo eccezionale sostenuto durante il « derby ».

La decisione a questo punto è stata rimandata al Lazio non sapendo il fatto di più, come si è visto anche in campionato, proprio per la cronica sterilità del suo portiere di punta.

La decisione a questo punto è stata rimandata al Lazio non sapendo il fatto di più, come si è visto anche in campionato, proprio per la cronica sterilità del suo portiere di punta.



ROMA-LAZIO 6-1 - PEZZULLO esce ad intercettare arditamente un cross

La decisione a questo punto è stata rimandata al Lazio non sapendo il fatto di più, come si è visto anche in campionato, proprio per la cronica sterilità del suo portiere di punta.

La decisione a questo punto è stata rimandata al Lazio non sapendo il fatto di più, come si è visto anche in campionato, proprio per la cronica sterilità del suo portiere di punta.

La decisione a questo punto è stata rimandata al Lazio non sapendo il fatto di più, come si è visto anche in campionato, proprio per la cronica sterilità del suo portiere di punta.

La decisione a questo punto è stata rimandata al Lazio non sapendo il fatto di più, come si è visto anche in campionato, proprio per la cronica sterilità del suo portiere di punta.

La decisione a questo punto è stata rimandata al Lazio non sapendo il fatto di più, come si è visto anche in campionato, proprio per la cronica sterilità del suo portiere di punta.

La decisione a questo punto è stata rimandata al Lazio non sapendo il fatto di più, come si è visto anche in campionato, proprio per la cronica sterilità del suo portiere di punta.

Nelle altre partite Napoli Fiorentina e Inter a sorpresa

Il turno di coppa Italia ha fatto registrare due grosse sorprese: la vittoria del Napoli a Torino e la sconfitta dell'Inter ad opera del Novara. La prima è stata siglata da due gol di Giallini (2-0) ma è stata proiettata dall'espulsione di Law decisa dallo stesso allenatore granata perché Bentz aveva fatto sapere che si sarebbe impegnato a fondo solo se gli fosse stato concesso di giocare con la nazionale sclezze contro l'Inghilterra il 2 maggio.

La sconfitta dell'Inter invece è venuta nei tempi supplementari su rigore segnato dal novarese Zeno dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità con una rete per parte (tanti Fumocelli ed Humberto). Meno sorprendente invece la sconfitta subita dall'incompiuta Fiorentina in casa del Mantova: era infatti nelle previsioni anche se non si attendeva che i viola perdessero per 4 a 1. È pure abbastanza singolare che i rossini abbiano ceduto il loro posto al Mantova in una partita in cui i viola hanno dominato.

Inoltre possiamo ritenere regolamentari tutti gli altri risultati a cominciare dalla vittoria della Juve sul Brescia (1-0) e per continuare con i successi del Lecce sul Modena (4-1) e della Spal sul Lanerossi (2-1).

Il prossimo turno In base ai risultati di ieri i quarti di finale vedranno i seguenti accoppiamenti: a Ferrara: Spal-Novara; a Torino: Juventus-Lecce; a Roma: Roma-Napoli; a Mantova: Mantova-Catanzaro.

Tali partite verranno disputate il 1. maggio prossimo.

Defilippis campione d'Italia 1962

Vito Taccone ha vinto il «Giro del Piemonte»

FORINO, 25. — Negli ultimi chilometri del «Giro del Piemonte» vinto in bellezza da Vito Taccone, Nino Defilippis ha dato la pancia a Carlisi e Ronchini agganciandosi la laurea di campione d'Italia.

Il primo allenamento del sabato azzurri è stato avvertito da un breve temporale. Alle 14.15 circa, agli ordini del C.T. Ferrarini, sono discesi i fratelli Comuch e Messina, 29 uomini e 30 sono allineati sui campi di gioco di S. Pellegrino dove hanno eseguito alcuni esercizi.

Gli azzurri a S. Pellegrino «fermati» dal temporale

Finalmente il terzo del febbraio ha messo al merito di Defilippis il merito di aver battuto da Bradda lo allungato e l'esperto di Carlesi e Ronchini.

Finalmente il terzo del febbraio ha messo al merito di Defilippis il merito di aver battuto da Bradda lo allungato e l'esperto di Carlesi e Ronchini.

Finalmente il terzo del febbraio ha messo al merito di Defilippis il merito di aver battuto da Bradda lo allungato e l'esperto di Carlesi e Ronchini.

Finalmente il terzo del febbraio ha messo al merito di Defilippis il merito di aver battuto da Bradda lo allungato e l'esperto di Carlesi e Ronchini.

Advertisement for REX refrigerators, featuring the text 'nella meravigliosa gamma del frigoriferi REX ancora una nuova creazione!' and '120 litri tavolo ad un prezzo eccezionale 53.900 lire'. It includes a list of other models and prices.

Advertisement for REX refrigerators, featuring a large image of a refrigerator and the text 'nella meravigliosa gamma del frigoriferi REX ancora una nuova creazione!' and '120 litri tavolo ad un prezzo eccezionale 53.900 lire'. It includes a list of other models and prices.

Vertical text on the right side of the advertisement, including the name 'GINO SALA' and 'L'ordine d'arrivo'.

La FILP-CGIL chiede un piano di sviluppo

I porti sono inadeguati allo sviluppo dei traffici

Lotta alle « autonomie funzionali » che favoriscono i monopoli

Il traffico portuale italiano ha subito nel 1961 un ulteriore incremento: sono arrivati e partiti 114 milioni di merci (+ 12% rispetto al '60) e un milione di passeggeri (+ 21%).

Di fronte a questa situazione, le prospettive, sempre più inadeguate si manifesta la struttura dei nostri porti.

Intanto, i gruppi monopolistici tendono a razionalizzare al loro fine l'attività portuale, sia mediante accordi diretti fra le aziende e le attrezzature degli scali.

In proposito, la FILP-CGIL ha posto la lotta contro le « autonomie funzionali » accanto a quella per l'ammendamento e il potenziamento delle opere ed attrezzature portuali.

Cio peggiora anche la condizione dei portuali, per i quali la FILP-CGIL ha elaborato la necessità di un'azione per la conquista di un miglior rapporto di lavoro.

Il progresso è avvenuto nella tecnica delle operazioni di sbarco e imbarco non hanno finora comportato benefici per i lavoratori, mentre in alcuni porti le « autonomie funzionali » hanno danneggiato salari e occupazione.

La lotta alla « autonomia funzionale » è stata avviata in modo generale nei porti, con una diminuzione di 3,4 milioni di tonnellate, ha fatto registrare una produzione di 53,1 milioni di tonnellate.

Risanata dallo Stato torna ai privati

La FIAT ha ottenuto il 50% delle Breda

Il ministro Bo delle Partecipazioni Statali ha confermato la cessione del 50 per cento di azioni della Breda Siderurgica (IRI) alla FIAT.

Ma chi lo assicura? E' certo per ora una cosa: che la scala del monopolio FIAT nei confronti della azienda controllata dallo Stato è pienamente riuscita.

La situazione è stata chiarita dal ministro Bo, che ha dichiarato che « l'operazione rientra nel quadro della collaborazione fra l'IRI e la FIAT ».

La lotta alla « autonomia funzionale » è stata avviata in modo generale nei porti, con una diminuzione di 3,4 milioni di tonnellate, ha fatto registrare una produzione di 53,1 milioni di tonnellate.

La lotta alla « autonomia funzionale » è stata avviata in modo generale nei porti, con una diminuzione di 3,4 milioni di tonnellate, ha fatto registrare una produzione di 53,1 milioni di tonnellate.

La lotta alla « autonomia funzionale » è stata avviata in modo generale nei porti, con una diminuzione di 3,4 milioni di tonnellate, ha fatto registrare una produzione di 53,1 milioni di tonnellate.

Presenti ospiti di tutta Europa

Il Partito contadino a congresso a Sofia

Un messaggio di Krusciov sottolinea l'importanza della cooperazione fra i comunisti e i partiti democratici.

Il Congresso si svolge nella nuova prospettiva di sviluppo democratica aperta dopo il XXII Congresso del PCUS.

Il Congresso ha ascoltato oggi la relazione di Trajkov, il quale ha affermato che i progressi compiuti dalle campagne bulgare e dall'economia del Paese hanno confermato la giustizia della scelta compiuta definitivamente nel 1948 per l'unità e la collaborazione col Partito comunista.

Il Congresso ha ascoltato oggi la relazione di Trajkov, il quale ha affermato che i progressi compiuti dalle campagne bulgare e dall'economia del Paese hanno confermato la giustizia della scelta compiuta definitivamente nel 1948 per l'unità e la collaborazione col Partito comunista.

Il Congresso ha ascoltato oggi la relazione di Trajkov, il quale ha affermato che i progressi compiuti dalle campagne bulgare e dall'economia del Paese hanno confermato la giustizia della scelta compiuta definitivamente nel 1948 per l'unità e la collaborazione col Partito comunista.

Il Congresso ha ascoltato oggi la relazione di Trajkov, il quale ha affermato che i progressi compiuti dalle campagne bulgare e dall'economia del Paese hanno confermato la giustizia della scelta compiuta definitivamente nel 1948 per l'unità e la collaborazione col Partito comunista.

Tokio ha deplorato Kennedy

Cortei e proteste in Giappone per le H

Gli studenti manifestano contro l'ambasciata USA - Anche il parlamento voterà una mozione contro la decisione americana

TOKIO, 25. — Il governo giapponese ha diramato oggi una dichiarazione « per deplorare l'ordine impartito dal presidente Kennedy di riprendere gli esperimenti nucleari ».

Altre manifestazioni di protesta sono state annunciate dai partiti democratici, i socialisti hanno annunciato che presenteranno una petizione all'ambasciatore americano e gli organizzatori che si dovrà concludere con una manifestazione di protesta davanti alla sede diplomatica USA.

Altre manifestazioni di protesta sono state annunciate dai partiti democratici, i socialisti hanno annunciato che presenteranno una petizione all'ambasciatore americano e gli organizzatori che si dovrà concludere con una manifestazione di protesta davanti alla sede diplomatica USA.

Altre manifestazioni di protesta sono state annunciate dai partiti democratici, i socialisti hanno annunciato che presenteranno una petizione all'ambasciatore americano e gli organizzatori che si dovrà concludere con una manifestazione di protesta davanti alla sede diplomatica USA.

Altre manifestazioni di protesta sono state annunciate dai partiti democratici, i socialisti hanno annunciato che presenteranno una petizione all'ambasciatore americano e gli organizzatori che si dovrà concludere con una manifestazione di protesta davanti alla sede diplomatica USA.

Sarà sostituito?

Kroll si appresta a rientrare a Mosca

L'ambasciatore ha ricevuto migliaia di lettere di approvazione della sua politica di avvicinamento con l'URSS

Berlino, 25. — Fra pochi giorni l'ambasciatore Hans Kroll, quello dell'affare, ritornerà nel suo ufficio a capo della rappresentanza diplomatica tedesco-occidentale a Mosca.

Berlino, 25. — Fra pochi giorni l'ambasciatore Hans Kroll, quello dell'affare, ritornerà nel suo ufficio a capo della rappresentanza diplomatica tedesco-occidentale a Mosca.

Berlino, 25. — Fra pochi giorni l'ambasciatore Hans Kroll, quello dell'affare, ritornerà nel suo ufficio a capo della rappresentanza diplomatica tedesco-occidentale a Mosca.

Berlino, 25. — Fra pochi giorni l'ambasciatore Hans Kroll, quello dell'affare, ritornerà nel suo ufficio a capo della rappresentanza diplomatica tedesco-occidentale a Mosca.

Berlino, 25. — Fra pochi giorni l'ambasciatore Hans Kroll, quello dell'affare, ritornerà nel suo ufficio a capo della rappresentanza diplomatica tedesco-occidentale a Mosca.

Krusciov al Soviet

Krusciov al Soviet

quasi tutti i dirigenti del partito e dello Stato sovietici, scienziati, operai e coltosiani, oltre, naturalmente, al presidente della Corte suprema, Gorkin, e al procuratore generale Rudienko.

quasi tutti i dirigenti del partito e dello Stato sovietici, scienziati, operai e coltosiani, oltre, naturalmente, al presidente della Corte suprema, Gorkin, e al procuratore generale Rudienko.

quasi tutti i dirigenti del partito e dello Stato sovietici, scienziati, operai e coltosiani, oltre, naturalmente, al presidente della Corte suprema, Gorkin, e al procuratore generale Rudienko.

quasi tutti i dirigenti del partito e dello Stato sovietici, scienziati, operai e coltosiani, oltre, naturalmente, al presidente della Corte suprema, Gorkin, e al procuratore generale Rudienko.

quasi tutti i dirigenti del partito e dello Stato sovietici, scienziati, operai e coltosiani, oltre, naturalmente, al presidente della Corte suprema, Gorkin, e al procuratore generale Rudienko.

quasi tutti i dirigenti del partito e dello Stato sovietici, scienziati, operai e coltosiani, oltre, naturalmente, al presidente della Corte suprema, Gorkin, e al procuratore generale Rudienko.

Colloquio a Belgrado tra Preti e Kerdelj

Colloquio a Belgrado tra Preti e Kerdelj

BELGRADO, 25. — Il ministro Preti ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di una ora con il vicepresidente del governo jugoslavo, Edvard Kerdelj.

BELGRADO, 25. — Il ministro Preti ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di una ora con il vicepresidente del governo jugoslavo, Edvard Kerdelj.

BELGRADO, 25. — Il ministro Preti ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di una ora con il vicepresidente del governo jugoslavo, Edvard Kerdelj.

BELGRADO, 25. — Il ministro Preti ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di una ora con il vicepresidente del governo jugoslavo, Edvard Kerdelj.

BELGRADO, 25. — Il ministro Preti ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di una ora con il vicepresidente del governo jugoslavo, Edvard Kerdelj.

BELGRADO, 25. — Il ministro Preti ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di una ora con il vicepresidente del governo jugoslavo, Edvard Kerdelj.

Esplosione USA

Esplosione USA

Contro Rusk-Dobrynin a Washington. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, ad ogni modo, si vedrà quale dei due elementi giuochi in misura maggiore.

Contro Rusk-Dobrynin a Washington. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, ad ogni modo, si vedrà quale dei due elementi giuochi in misura maggiore.

Contro Rusk-Dobrynin a Washington. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, ad ogni modo, si vedrà quale dei due elementi giuochi in misura maggiore.

Contro Rusk-Dobrynin a Washington. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, ad ogni modo, si vedrà quale dei due elementi giuochi in misura maggiore.

Contro Rusk-Dobrynin a Washington. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, ad ogni modo, si vedrà quale dei due elementi giuochi in misura maggiore.

Contro Rusk-Dobrynin a Washington. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, ad ogni modo, si vedrà quale dei due elementi giuochi in misura maggiore.

Un delitto contro l'umanità

Un delitto contro l'umanità

Londra, 25. — L'agenzia ufficiale sovietica TASS nel primo commento dall'URSS sulla ripresa degli esperimenti atomici da parte degli americani definisce l'azione come « un gravissimo delitto contro l'umanità » che apre una nuova pagina nelle cose agli esperimenti nucleari.

Londra, 25. — L'agenzia ufficiale sovietica TASS nel primo commento dall'URSS sulla ripresa degli esperimenti atomici da parte degli americani definisce l'azione come « un gravissimo delitto contro l'umanità » che apre una nuova pagina nelle cose agli esperimenti nucleari.

Londra, 25. — L'agenzia ufficiale sovietica TASS nel primo commento dall'URSS sulla ripresa degli esperimenti atomici da parte degli americani definisce l'azione come « un gravissimo delitto contro l'umanità » che apre una nuova pagina nelle cose agli esperimenti nucleari.

Londra, 25. — L'agenzia ufficiale sovietica TASS nel primo commento dall'URSS sulla ripresa degli esperimenti atomici da parte degli americani definisce l'azione come « un gravissimo delitto contro l'umanità » che apre una nuova pagina nelle cose agli esperimenti nucleari.

Londra, 25. — L'agenzia ufficiale sovietica TASS nel primo commento dall'URSS sulla ripresa degli esperimenti atomici da parte degli americani definisce l'azione come « un gravissimo delitto contro l'umanità » che apre una nuova pagina nelle cose agli esperimenti nucleari.

Londra, 25. — L'agenzia ufficiale sovietica TASS nel primo commento dall'URSS sulla ripresa degli esperimenti atomici da parte degli americani definisce l'azione come « un gravissimo delitto contro l'umanità » che apre una nuova pagina nelle cose agli esperimenti nucleari.



CAGLIARI — Il primo enodotto della Sardegna e in opera nei porti di Cagliari. Nella foto due marinai della « Lupa nuova » manovrano il tubo collegato all'enodotto dal quale scorge il vino che riempirà la cisterna delle navi.

Agricoltura mondiale: alta la produzione, prezzi prodotti

In base al rapporto annuale della FAO sui prodotti agricoli nel mondo, l'annata 1961 è stata contraddistinta da un aumento quasi generale della produzione. Eccezioni di rilievo sono il grano, la cui produzione mondiale è scesa a 241 milioni di tonnellate, 8 milioni di tonnellate meno che nel 1960.

Cifre record sono state, inoltre, raggiunte dalla produzione della lana, 1,5 milioni di tonnellate, e del cacao, 2,12 milioni di tonnellate. Aumenti considerevoli si sono, inoltre, registrati nella produzione mondiale della frutta, del caffè, del tè, del cacao.

Gli « stocks » di riso, soia, cotone, lana e juta sono rimasti praticamente stazionari, hanno segnato un leggero regresso. I prezzi dei prodotti agricoli sono rimasti elevatissimi, in particolare per quanto concerne il grano, i cereali minori, il caffè, lo zucchero, il burro e l'olio.

Sciopero nell'escavazione porti

Da oggi, i dipendenti del servizio escavazione dei porti (appartenenti al ministero dei Lavori pubblici) si scaglieranno in sciopero a partire dal 26 aprile, in solidarietà con i lavoratori della Federstabil-CGIL per il mancato accoglimento delle richieste della categoria.

Le ACLI più avanzate della CISL

Le ACLI hanno nuovamente ribadito il proprio appoggio al riconoscimento legislativo del diritto di sciopero per il personale interno e per il distacco esistente fra le sezioni della CISL e quelle della CGIL.

Trattative per la Siemens oggi a Roma

MILANO, 25. — Le trattative per la ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza aziendale, in corso da più di due mesi, fissata per domani a Roma presso il ministero del Lavoro.

Il vino prende il mare

Il primo enodotto della Sardegna è in opera nei porti di Cagliari. Nella foto due marinai della « Lupa nuova » manovrano il tubo collegato all'enodotto dal quale scorge il vino che riempirà la cisterna delle navi.

« Guerra del latte » dichiarata dagli agricoltori del Pavese

« Non verseremo più il prodotto delle nostre settantamila mucche » — L'operazione è orchestrata dai grossi produttori con l'appoggio dei « Centri d'azione agraria » — Si cerca di coinvolgere i coltivatori diretti in un blocco corporativo.

Vertical text on the far right edge of the page, likely a page number or additional page information.

Ennesima grave provocazione dell'organizzazione terroristica

L'OAS fa esplodere in mezzo alla folla un'auto minata

Vigilia di prova di forza fra lavoratori e militari

I sindacati argentini preparano lo sciopero generale nazionale

Il governo minaccia di mettere i sindacati sotto controllo - Il segretario dell'Esercito chiede a Guido di liquidare ogni parvenza di democrazia nel paese

BUENOS AIRES, 25 — La Confederazione generale del lavoro argentina ha ieri sera diramato un invito a tutti i lavoratori a tenersi pronti a scendere in sciopero generale nazionale. E' questa la prima reazione ufficiale dell'organizzazione unitaria dei sindacati argentini al provvedimento liberale con il quale il presidente Guido ha annullato le elezioni svoltesi dal dicembre dello scorso anno (oggi, la misura è stata estesa a quelle congressuali del 18 marzo, durante le quali furono eletti 47 deputati « peronisti ») ed ha posto sotto controllo militare i governi delle 22 province.

La decisione della C.G.L., era attesa: ciò non toglie che, dopo il cauto silenzio delle scorse settimane, l'annuncio abbia avuto il merito di chiarire che la vera battaglia per la difesa della de-

moκραzia argentina si apre ora, con l'entrata in campo delle forze popolari decise a respingere le soprafazioni della casta militare, rappresentante dell'oligarchia terziera e dei monopoli stranieri.

Chiamando i lavoratori alla lotta, la C.G.L. ha sottolineato che non esiste altra soluzione in quanto ogni « forma di governo democratica e costituzionale » è stata sostituita da una dittatura di tipo militare.

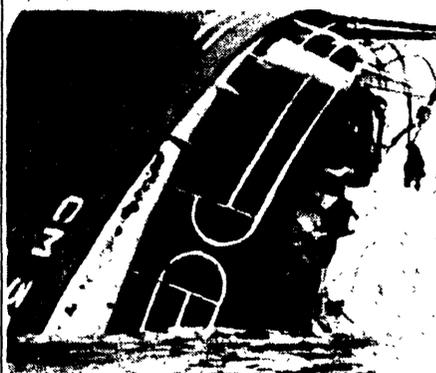
Avviato sulla strada della soppressione delle libertà, il governo, attraverso un portavoce della Casa Rosada, ha già fatto sapere che, se i lavoratori intraprenderanno una « azione sovversiva », i sindacati verranno posti sotto controllo governativo. Ciò conferma che si sta avvicinando l'ora della prova di forza e che dalla sua con-

Nuovi scontri a Città del Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA, 25 — A Città del Guatemala si è svolta una nuova grande manifestazione per chiedere le dimissioni del dittatore Miguel Ydigoras Fuentes. La polizia ha disperso i manifestanti che tentavano di avvicinarsi al palazzo presidenziale, ricorrendo ai gas lacrimogeni e sparando dei colpi d'arma da fuoco. Secondo le prime informazioni numerose persone sono rimaste ferite.

E' affondata al largo di Bilbao

Marinai bloccati nella nave-frigo?



BILBAO — Un battello frigorifero francese, il «Kador», è andato a picco a 235 miglia dalla costa spagnola (la poppa esce dall'acqua). Il proprietario del battello teme che alcuni membri dell'equipaggio siano rimasti intrappolati nella nave

un'auto minata

Più di venti persone sono state raccolte ferite più o meno gravemente. Immediata reazione degli algerini - Soltanto il servizio d'ordine dell'FLN riesce a impedire uno scontro frontale - Sabotaggio dei pozzi petroliferi

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 25 — Mentre il Presidente dell'Amministrazione provvisoria algerina, Jazze, si trovava oggi a Parigi, per prendere contatti con il governo francese, in Algeria un attentato particolarmente grave dell'OAS ha fatto di nuovo esplodere la lotta dei musulmani della Casbah. Alcuni europei sono stati malmenati. Solo a prezzo di molti sforzi il duplice servizio d'ordine, francese e algerino, è riuscito ad evitare una massiccia spedizione punitiva della esasperata folla di algerini nei quartieri europei.

Pochi minuti prima delle 11 di stamane una grossa automobile parcheggiata da tre europei in piazza Gouvernement, « esplosa ». Per fortuna gli algerini del servizio d'ordine avevano fucato il pericolo. La piazza è la stessa dove, all'indomani dell'armistizio, l'OAS faceva

piovere quattro bombe da mortaio uccidendo ventiquattro algerini. Stamane, quando i tre che avevano parcheggiato l'automobile (due uomini e una donna) si sono allontanati spediti verso il quartiere europeo, il servizio d'ordine del FLN ha fatto subito sgombrare una parte della piazza.

La folla stava ammassandosi dall'altro lato quando la macchina è esplosa. Si è calcolato che l'automobile dovesse contenere almeno quindici chili di tritolo; pezzi di lamiera o di gomma sono stati ritrovati a centimetri di distanza. Nonostante la prontezza di spirito dei responsabili musulmani del servizio d'ordine, la violentissima esplosione a ovest ha falciato più di venti persone che sono state raccolte ferite più o meno gravemente. A mezzogiorno si contavano due morti e venti feriti ma all'ospedale c'erano molti agonizzanti.

Contemporaneamente in vari punti della città avvenivano i soliti attentati individuali: dieci morti e venti feriti nella giornata. Il ferimento nei quartieri musulmani è salito rapidamente a un' temperatura febbrile.

Subit dopo l'attentato a Piazza del Gouvernement, una donna europea, che alcuni algerini affermavano fosse la stessa che era scesa con i due uomini dall'automobile minata, è stata malmenata da un gruppo di donne musulmane.

Da un reparto di paracadutisti è tratto in salvo un terrorista dell'OAS che gli algerini erano riusciti ad acciuffare. Un « comando » fascista a bordo di automobili aveva avuto l'impudenza di venire alle 4 del pomeriggio sul luogo dell'attentato di stamane. I fascisti armati molestavano i musulmani. Rapidamente sono giunti sul posto gli uomini del F.L.N. che hanno messo in fuga il gruppo rovesciando le automobili e catturando uno dei terroristi. I paracadutisti lo hanno sottratto alla merita lezione e alla inevitabile bastonatura della folla che si era riunita sulla piazza.

L'OAS è passata al sabotaggio dei pozzi petroliferi. A Edjelè nel Sahara tre pozzi sono stati minati; e il Pipeline è stato tagliato a diciassette chilometri dai pozzi. A Orano tutti i dipendenti delle industrie locali si sono messi in sciopero, mentre anche nel porto si è fermato il lavoro. Lo sciopero delle industrie è a oltranza, lo ha ordinato l'OAS.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato la situazione in Algeria. Nel suo rapporto il ministro Jazze non ha una scossa delle difficoltà che l'Al-

to Commissario e l'Esecutivo franco-algerino incontrano nel coordinare la propria attività con quella dei servizi amministrativi francesi. Questi sabotano la ripresa di una attività normale nel quadro delle strutture transitorie. D'altra parte Jazze ha rammentato il fatto che l'A.L.N. (l'Esercito di liberazione algerino) ha la tendenza di mostrarsi un po' dappertutto in Algeria. Come si ricordava gli accordi di Evian prevedono che i due eserciti possano circolare liberamente nelle zone dove si trouavano alla data dell'armistizio.

Il Consiglio dei ministri ha deciso un movimento di prelievi in Algeria, ma che si sappia, non è stata presa alcuna decisione per una offensiva militare adeguata contro l'OAS a Orano. Si procede lentamente e lentamente al tempo. Da parte algerina non si è affatto convinti che questo sia il metodo buono. In una intervista all'agenzia A.P.S. Ben Bella ha ammonito ancora una volta a misurare tutte le conseguenze del perdurare dell'attività terroristica.

Dal canto nostro — egli ha dichiarato — siamo decisi a rispettare gli accordi di Evian ma l'azione dell'OAS rischia di comprometterne la sostanza.

L'intervista di Ben Bella è significativa anche per un altro verso: essa esprime per la prima volta l'adesione pubblica e incondizionata dell'ex prigioniero di Auoy alla linea di cooperazione franco-algerina e alla base degli accordi.

In Francia, stasera, è terminato lo sciopero dei ferrovieri che ha considerato l'evolvemente impressionato gli ambienti politici, soprattutto perché è parso che i lavoratori avessero sorpassato nella azione la parola d'ordine delle direzioni sindacali.

SAVERIO TUTINO

In un circolo del Komsomol

Serata a Mosca per Modigliani

Ehrenburg ha ricordato il pittore italiano e il suo insegnamento

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 25 — Una serata in ricordo di Amedeo Modigliani si è svolta a Mosca alla presenza di un folto pubblico, per lo più di giovani, che ha ascoltato gli interventi di Ilia Ehrenburg, del poeta Andrei Vosnessenski e del pittore Andrei Goncharov. A lei parli del Club « Druba » (amicizia), uno dei circoli del comitatoionale « Kaminski » del Komsomol, dove già mezz'ora prima dell'inizio della manifestazione non era possibile trovare un solo posto a sedere, erano appese numerose riproduzioni dei quadri di Modigliani, attentamente osservate e discusse dai giovani e dalle ragazze che hanno seguito con evidente interesse lo svolgimento della conferenza.

Ehrenburg, il quale, come ha scritto nelle sue memorie, ha conosciuto personalmente Modigliani, ne ha ricordato la vita di povertà condotta a Parigi, il semplice ristorante dove andava a mangiare, Modigliani girava per le strade cercando di convincere i passanti a comprare i suoi quadri. Ma la gente non lo voleva. Diceva: colli così lunghi non esistono. Anche adesso ci sono molti che ragiono nello stesso modo e tacciano questo o quello di formalismo.

Modigliani fu « un autore tenero e tragico ». La sua « è una tenerezza che sa di catastrofe. La vita per lui, così come appare nei suoi quadri, è come un asilo per bambini organizzato da adulti crudeli per torturare gli innocenti ».

Ehrenburg ha concluso invitando i giovani a studiare e a capire l'arte, perché « non basta guardare un quadro una volta per comprenderlo », e affermando: « Vorrei vivere fino al momento in cui fiorirà la no-

stra pittura sovietica, quando essa parlerà del mondo grande e complesso in cui viviamo usando dei suoi originali mezzi pittorici ».

Il giovane pittore Vosnessenski ha letto una sua poesia, dedicandola al ricordo del pittore italiano. Il pittore Goncharov ha chiuso la serata ricordando l'attrazione che sui pittori russi ha esercitato l'arte nata in Francia, e augurandosi che le opere pittoriche dei primi anni della rivoluzione socialista possano essere più esposte e più conosciute di quanto non lo siano state finora. Dalla sala si è susseguito con una voce: « Al posto dei quadri di Gherasimov! », pittore quest'ultimo noto per il cortigianesco naturalismo dei suoi quadri nel periodo del culto della persona di Stalin.

Proposta sovietica per l'indipendenza della Rhodesia

NEW YORK, 25 — L'Unione Sovietica ha avanzato oggi la proposta che il comitato speciale dell'ONU per i problemi coloniali raccomandi alla Assemblea generale di stabilire la più vicina data possibile per l'indipendenza della Rhodesia settentrionale, e cominciando non oltre il 31 dicembre prossimo.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

iscritto al n. 235 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via dei Taurini, 19.
Telefono: Centrale numero 450.251, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 8550, semestrale 4400, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8200, semestrale 4400, trimestrale 2.300. RINASCITA' annuo 4200, semestrale 2200, VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri (senza la domenica) annuo 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 8, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42.43, 44, 45 - TARIFFE (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domestico L. 250; Necrologi: Partecipazione L. 150+100; Domestico L. 150+200; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Alla base di Cape Canaveral

Perduto il «Ranger» provano «Saturno»

Il primo stadio del nuovo razzo fatto esplodere nell'atmosfera con 95 tonni di acqua a bordo

CAPE CANAVERAL, 25 — Il Ranger 4 è definitivamente perduto. La NASA ha dichiarato oggi che è persino probabile che la sonda luna non giunga affatto a colpire la superficie del pianeta. La « decisione » tuttavia non spetta più ai tecnici di Cape Canaveral ma soltanto al « cervello » del satellite il quale vaga da solo e senza alcun controllo nell'immensità dello spazio. Nel caso in cui il Ranger mancasse l'obiettivo esso ricadrebbe in direzione della terra per disintegrarsi poco dopo essere entrato in contatto con l'atmosfera terrestre. In ogni modo l'obiettivo del lancio è definitivamente mancato.

Oggi i tecnici di Cape Canaveral si sono presi una modesta rivincita effettuando con successo il collaudo del primo stadio del razzo Saturno il quale lanciato sino a 105 km. di quota, ha poi sganciato nell'atmosfera il suo carico composto da 95 tonnellate di acqua.

Il razzo — un gigantesco

missile composto, ottenuto unendo a grappolo otto normali missili Atlas — è partito da Cape Canaveral alle 15 (ora italiana). Dopo poco più di due minuti di volo i tecnici hanno fatto esplodere l'ordigno provocando la fuoriuscita di 95 mila litri di acqua contenuti nel secondo e terzo stadio del razzo.

Gli osservatori dell'esperimento, da Cape Canaveral, hanno visto l'acqua trasformarsi in milioni di particelle simili a ghiaccioni che si sono allargate formando una nube lunga centinaia di metri.

La grande nube artificiale si è mantenuta tale per qualche secondo, quindi è svanita rapidamente.

Lo scopo dell'esperimento odierno, a parte quello di controllare il sistema di eiezione del forte carico d'acqua, era quello di valutare e controllare il sistema di propulsione, le caratteristiche aerodinamiche dell'ordigno, la guida e il comportamento dei numerosi strumenti scientifici piazzati a bordo del primo stadio del missile.

Gli osservatori sono propensi a ritenere che, su questo terreno, il decreto presidenziale di oggi non abbia affatto chiuso la partita. Significativa a questo proposito la posizione assunta questa notte dal nuovo segretario alla guerra (ministro dell'esercito) generale Juan Baptista Loza, il quale, in una sua dichiarazione, ha indicato a quali condizioni le nuove elezioni potrebbero essere tenute: 1) annullamento di tutte le precedenti elezioni; 2) interdizione a tutti i partiti politici ispirati « ad ideologie contrastanti con le tradizioni del paese » (leggi peronisti, castristi e comunisti) di svolgere attività legale e di partecipare alla vita politica argentina; 3) riforma elettorale intesa ad assicurare una più equa rappresentanza dei partiti consentiti dalle forze armate, negli organi legislativi.

La dichiarazione di Loza sottolinea che la prima di queste tre condizioni è stata già soddisfatta con il decreto di intervento federale emanato ieri da Guido ed invita il parlamento ad avallare la realizzazione delle altre due.

Resta inoltre da vedere per conto di quali gruppi militari Loza abbia diramato la sua dichiarazione; infatti, sino a questo momento la marina, che rappresenta l'ala più oltranzista delle forze armate, non ha fatto sapere di condividere tale punto di vista e non è detto che le tre condizioni indicate dal segretario alla guerra siano da essa ritenute sufficienti per una revisione del proprio atteggiamento in materia di elezioni.

L'Unità SI RINNOVA - il 1° Maggio 1.000.000 di copie

L'Unità DAL 1° MAGGIO SI RINNOVA: PIU' PAGINE PIU' CORRISPONDENZE PIU' SERVIZI PIU' RUBRICHE PIU' SPORT PIU' SPETTACOLI *

L'Unità DAL 1° MAGGIO: PIU' LETTORI PIU' DIFFUSORI PIU' ABBONATI PIU' AMICI DELL'Unità * *

L'Unità IL QUOTIDIANO PIU' DIFFUSO D'ITALIA



Primi impegni per la grande diffusione

| | | | |
|-------------------------|--------------|---------------------------|-----------|
| Roma | 50.000 copie | Messina | 900 copie |
| Frosinone | 600 " | Ragusa | 800 " |
| Frascati | 400 " | S. Agata di Militello | 750 " |
| Ariccia | 300 " | Sciacca | 300 " |
| Montecompatri | 200 " | Siracusa | 1.200 " |
| Aprilia | 300 " | Termini Imerese | 1.300 " |
| Agrigento | 1.000 " | Trapani | 1.250 " |
| Galtanissetta | 1.200 " | Taranto | 4.500 " |